



VICARIATO DI ROMA
UFFICIO DELLA CARITAS DIOCESANA



OFFICINA DELLE **OPPORTUNITÀ**

Inclusione sociale e lavoro dignitoso.
Il percorso di Officina delle Opportunità

CONFERENZA STAMPA
1° ottobre 2025 - ore 10.00

Vicariato di Roma - Sala Pio XI "Card. Poletti"
Piazza San Giovanni in Laterano, 6 - Roma



«La Chiesa offre oggi il suo patrimonio di Dottrina sociale per rispondere alle nuove rivoluzioni industriali e agli sviluppi dell'intelligenza artificiale, che pongono sfide inedite alla difesa della dignità umana, della giustizia e del lavoro.»

*(Papa Leone XIV,
Discorso al Collegio cardinalizio, 11 maggio 2025)*



ABSTRACT

- » Officina delle Opportunità è il progetto promosso da Caritas di Roma, con il sostegno del Vicariato di Roma, di Roma Capitale e della Regione Lazio, per favorire l'inclusione sociale e l'accesso a un lavoro dignitoso da parte delle persone più fragili.
- » Dal 2023 al 2025 il network promosso da Officina delle Opportunità ha accompagnato circa 2.000 persone in percorsi specifici di ascolto, orientamento, formazione e inserimento lavorativo.
- » Il metodo è quello della presa in carico: un ciclo di cura che parte dall'accoglienza territoriale, si sviluppa nel bilancio delle competenze e si concretizza in esperienze formative, tirocini e inserimenti in azienda.
- » I risultati parlano di 680 persone abilitate all'inserimento nel mercato del lavoro, altrimenti condannate strutturalmente a restare nel mercato nero e 170 inserimenti lavorativi con una progressiva crescita della qualità contrattuale e della retribuzione. Ogni persona ha un valore immenso agli occhi di Dio e questi dati soprattutto raccontano storie di dignità ritrovata e comunità più inclusive, grazie alla collaborazione tra parrocchie, volontari, enti del terzo settore, istituzioni e imprese.

ECOSISTEMA OFFICINA DELLE OPPORTUNITÀ

L'immagine dell'ecosistema è la chiave interpretativa del progetto. Un albero che vive grazie alle sue radici, cresce attraverso il tronco, custodisce nel nucleo la sua linfa vitale e produce frutti che testimoniano la sua vitalità. Le radici rappresentano i territori, il ciclo di cura ne è il metodo con i processi di accompagnamento, il nucleo generativo sono i beneficiari stessi, mentre i frutti sono i risultati raggiunti.



1. ORIZZONTI: CONTESTO E VISIONE

L'ecosistema del progetto nasce in un contesto di fragilità e disuguaglianze, ma guarda all'orizzonte di una comunità più inclusiva. La visione è quella di un futuro in cui il lavoro diventa bene comune, generatore di dignità e opportunità condivise.

2. LE RADICI DEL PROGETTO – CHI LO FA VIVERE?

Le radici affondano nei territori: parrocchie, volontari, enti locali e reti sociali che sostengono il progetto. Sono loro a garantire prossimità, accesso diffuso e un nutrimento costante, rendendolo radicato e vitale.

3. IL CICLO DI CURA – COME FUNZIONA IL PERCORSO?

Il tronco rappresenta il ciclo della vicinanza alle persone, cioè il metodo di accompagnamento. È un processo circolare che unisce ascolto, orientamento e formazione, volto all'inserimento lavorativo, offrendo solidità e continuità ai percorsi delle persone.

4. IL NUCLEO GENERATIVO – I BENEFICIARI

Al centro dell'albero si trova il nucleo generativo: sono i beneficiari, uomini e donne portatori di storie, fragilità e risorse. È dalla loro pluralità – giovani NEET, migranti, donne sole, disoccupati di lungo corso, persone in reinserimento sociale dopo la detenzione – che nasce la forza trasformativa di questo progetto. La loro presenza alimenta la biodiversità sociale, generando scambio, apprendimento reciproco e nuove possibilità di futuro.

5. I FRUTTI DELL'ECOSISTEMA – I RISULTATI

Dai rami si colgono i frutti: i primi risultati concreti e misurabili. Sono le abilitazioni, gli inserimenti lavorativi, le competenze riattivate e le reti di sostegno rafforzate. Frutti che al di là e prima dei numeri, raccontano di percorsi di dignità riconquistata e di comunità che crescono perché più inclusive.

1. ORIZZONTI: CONTESTO E VISIONE

Il progetto nasce in un contesto di fragilità e disuguaglianze, ma guarda all'orizzonte di una comunità più inclusiva. La visione è quella di un futuro in cui il lavoro diventa bene comune, generatore di dignità e opportunità condivise.

Negli ultimi tre anni Roma ha vissuto una fase di forte polarizzazione sociale. La pandemia ha lasciato un'eredità pesante: il 49% dei nuovi contratti attivati nel 2023 è durato meno di un mese, solo il 7% è a tempo indeterminato.¹

I settori più colpiti dalla precarietà sono stati turismo, ristorazione, commercio, logistica, attività culturali e sportive, con un impatto maggiore su giovani, donne e migranti. Parallelamente, sul fronte sociale, si è accentuata l'emergenza abitativa - subaffitti, ospitalità temporanee, ricoveri di fortuna e campi nomadi - che ha coinvolto migliaia di nuclei familiari.

In questo quadro nasce e si consolida Officina delle Opportunità, come risposta strutturale al bisogno di inclusione sociale e lavoro dignitoso.

Il progetto nasce nel 2023 dalla collaborazione tra Vicariato di Roma, Regione Lazio e Roma Capitale con il sostegno operativo della Cooperativa Roma Solidarietà.

Alla base vi è una visione condivisa: creare una rete integrata di prossimità e fiducia che tenga insieme le energie della comunità ecclesiale, delle istituzioni pubbliche e delle realtà economiche del territorio, mettendo al centro la dignità della persona. Il metodo si fonda sulla relazione, sulla personalizzazione dei percorsi e sul coinvolgimento di una pluralità di attori.

La missione è accompagnare, orientare e favorire l'inserimento socio-lavorativo di persone disoccupate, che vivono un contesto di fragilità.

L'obiettivo non è solo offrire servizi, ma trasformare le fragilità in risorse, ricostruendo legami sociali e generando capitale umano. Il lavoro dignitoso viene inteso come punto di arrivo ma anche di partenza: strumento di autonomia, cittadinanza attiva e corresponsabilità comunitaria.

¹ Fonte: CGIL Roma e Lazio, "Precarietà: a Roma il 49% dei contratti dura un giorno, solo il 7% sono a tempo indeterminato", Collettiva, 27 dicembre 2024; FLC CGIL Roma e Lazio, 2024; Comune di Roma, "Mercato del lavoro 2023 – Rapporto annuale", 2024.

I dati provengono dai report ufficiali CGIL Roma e Lazio sulla precarietà del lavoro (dicembre 2024) e sono pubblicati su siti istituzionali come Collettiva e CGIL Lazio. Questi dati sono inoltre validati dal Comune di Roma nei rapporti sul mercato del lavoro 2023

2. LE RADICI DEL PROGETTO

CHI LO FA VIVERE?

Le radici affondano nei territori: parrocchie, volontari, enti locali e reti sociali che sostengono il progetto. Sono loro a garantire prossimità, accesso diffuso e un nutrimento costante, rendendolo radicato e vitale.

UN APPROCCIO COMUNITARIO

Officina delle Opportunità nasce e cresce dentro una logica comunitaria: l'azione non è mai solitaria ma sempre frutto di legami e alleanze. Comunità ecclesiali e territoriali, enti del Terzo Settore, istituzioni pubbliche e mondo produttivo cooperano all'interno di una rete che tiene insieme prossimità e capacità funzionale di attivazione.

LA RETE DELLE PARROCCHIE

La struttura portante del progetto è la rete ecclesiale della Diocesi di Roma che ne costituisce le radici:

LA RETE CARITAS DI ROMA È ARTICOLATA IN



- ▶ 333 parrocchie, suddivise in 36 prefetture e 4 settori pastorali (Nord, Sud, Est, Ovest)
- ▶ 221 comunità Parrocchiali collegate in rete attraverso i Centri di Ascolto (CDA)
- ▶ 36 Presidi Territoriali di Ascolto (PTA);
- ▶ Qui operano circa **2.000 volontari**, in gran parte formati attraverso percorsi dedicati e aggiornamenti periodici; sono loro il primo punto di contatto con chi vive fragilità economiche e sociali, garantendo ascolto, orientamento e accompagnamento personalizzato.

Il cuore di questo sistema è il **volontariato di competenza**: non solo accoglienza, ma vera e propria costruzione di percorsi, relazioni di fiducia e sostegno concreto. La preparazione e la fascia d'età prevalente tra i volontari (36–65 anni) assicura un equilibrio tra motivazione, esperienza e autorevolezza.

LA RETE TERRITORIALE E FUNZIONALE

Accanto alla radice ecclesiale, il progetto si alimenta di una **rete comunitaria e funzionale**, ampia e articolata, che coinvolge:

- ▶ **istituzioni** (Centri per l'Impiego, Centri di Orientamento al Lavoro, Municipi, scuole e ASL territoriali);
- ▶ **reti sociali e imprenditoriali** (oltre 50 aziende e fondazioni);
- ▶ **enti del Terzo Settore e associazioni** con cui vengono co-progettati percorsi formativi e lavorativi.

Grazie a queste collaborazioni, si attivano corsi, tirocini e inserimenti mirati; si facilita l'accesso alle politiche attive; si costruiscono progetti professionali personalizzati e sostenibili; si garantisce dunque un accompagnamento integrato e continuo.

Dal 2023, in particolare, la collaborazione con i **Centri di Orientamento al Lavoro (COL)** di **Roma Capitale** ha rafforzato l'inserimento lavorativo dei beneficiari più fragili. Nel 2024 l'esperienza si è estesa anche al COL tematico "*Antonio Gramsci*" con percorsi dedicati a persone detenute o in esecuzione penale esterna.

La collaborazione con i **Centri per l'Impiego (CPI)** della **Regione Lazio** si è rafforzata progressivamente, e nel 2024 ha subito una significativa accelerazione grazie all'integrazione del **programma GOL** e di altre politiche attive come **Generazioni**. Questo ha permesso l'attivazione di percorsi mirati di formazione, riqualificazione e inserimento lavorativo, ampliando il sostegno ai beneficiari più fragili in sinergia con Centri per l'Impiego ed enti accreditati. L'azione congiunta garantisce oggi continuità d'intervento, innovazione e una maggiore efficacia nell'accompagnamento verso il lavoro dignitoso.

ESPERIENZE SIGNIFICATIVE

Alcuni partner che hanno reso possibili percorsi innovativi:

- ▶ **Fondazione Vises ETS – Federmanager**: *tutoring for job* e orientamento imprenditoriale.
- ▶ **Next APS**: inserimento lavorativo con tutoraggio continuativo anche dopo l'assunzione.
- ▶ **Accademia Italiana Chef**: corsi e stage in cucina, pizzeria e pasticceria.
- ▶ **Cooperativa e-Team**: tirocini per donne detenute a Rebibbia, nel laboratorio "*Carta Addio!*".
- ▶ **EBTL – Ente Bilaterale Turismo del Lazio**: tirocini e formazione per turismo e accoglienza.
- ▶ **Gruppo Grande Impero**: tirocini e inserimenti nei settori alimentare e logistico.
- ▶ **Fondazione Pangea ETS**: percorsi di autonomia per donne sopravvissute a violenza o rifugiate.

3. IL CICLO DI CURA

COME FUNZIONA IL PERCORSO?

Il tronco rappresenta il ciclo di cura, cioè il metodo di accompagnamento. È un processo circolare che unisce ascolto, orientamento, formazione volto all'inserimento lavorativo, offrendo solidità e continuità ai percorsi delle persone.

Il modello adottato da Officina delle Opportunità, ancora suscettibile di evoluzioni, va oltre la semplice attivazione di servizi: si fonda sull'accompagnamento delle persone, un processo che mette al centro l'individuo e lo sostiene in ogni fase del percorso. L'attenzione costante alla relazione e alla personalizzazione rende questo metodo capace di trasformare la fragilità in risorsa. Fondamentale il contributo dei volontari formati che affiancano gli operatori.

Il ciclo si articola in sei passaggi principali che nel tempo abbiamo capito essere necessari:

1. **Accoglienza territoriale** – il primo contatto avviene nei Presidi Territoriali di Ascolto e nelle parrocchie, dove i volontari intercettano i bisogni e attivano l'invio.
2. **Orientamento di primo livello** – informazioni sui servizi disponibili e primo indirizzamento.
3. **Orientamento di secondo livello** – percorsi individualizzati con bilancio di competenze, definizione degli obiettivi professionali e costruzione del progetto personale.
4. **Valutazione del percorso** – verifica condivisa dei passi compiuti e adattamento delle azioni in base alle necessità.
5. **Attuazione del percorso** – attivazione di corsi, tirocini, contributi economici o altre misure concrete per rimuovere ostacoli e favorire l'occupabilità.
6. **Monitoraggio e tutoraggio post-inserimento** – accompagnamento anche dopo l'assunzione, per sostenere la stabilità e prevenire ricadute.

Questo processo circolare garantisce **continuità e coerenza**: dal primo ascolto fino alla piena integrazione lavorativa e sociale. Il ciclo di cura non è un modello rigido, ma un metodo flessibile che si adatta alle storie personali, valorizzando talenti e possibilità reali. In caso di non riuscita del percorso (es. rinuncia, incompatibilità, esito negativo), il ciclo non si chiude, ma si ricalibrano le azioni ripartendo dalla fase più utile.

IL CICLO DI CURA



IL TUTORAGGIO IN OFFICINA

FIGURE E FUNZIONAMENTO



4. IL NUCLEO GENERATIVO

LA PLURALITÀ DEI PROFILI DEI BENEFICIARI

Nel cuore dell'albero del progetto c'è il **nucleo generativo**: non un "target" unico, ma una **pluralità di storie** che, incontrandosi, liberano possibilità. Qui la diversità non è un ostacolo: è la risorsa che alimenta l'ecosistema. Il lavoro dignitoso nasce dall'intreccio di competenze, motivazioni e condizioni di vita molto differenti, che richiedono percorsi su misura.

Nel triennio 2023–2025 (dati aggiornati al 31 agosto), attraverso questo progetto ci si è fatto carico in qualche modo e si è chiesta la loro collaborazione attiva circa 2.000 persone, con le quali sono stati tracciati percorsi personalizzati. La personalizzazione dell'intervento è infatti uno dei punti di forza del progetto Officina delle opportunità.

La distribuzione per anno è la seguente:

ANNO	BENEFICIARI	PERCENTUALE
2023	894	44,7%
2024	777	38,9%
2025*	329	16,4%

* dati al 31 agosto

Con una media di 50 nuove prese in carico ogni mese, vi è stata per le persone accolte una distribuzione costante e un accompagnamento capillare su tutto il territorio di Roma.

Sui circa **2.000 beneficiari presi in carico** nel triennio, emergono alcune costanti.

Anzitutto la **fragilità relazionale e abitativa**: **490 persone vivono sole (24,5%)**, **200 sono monogenitori con figli (10%)**, **360 vivono in coppia (18%)**, mentre il restante **47,5%** convive con genitori o parenti. Lo **stato civile** conferma il quadro: prevalgono **celibi/nubili (36%)**, seguono i **coniugati (22%)** e i **separati/divorziati/vedovi (9%)**². A queste condizioni si sommano spesso precarietà economica, lavori discontinui, costi dell'alloggio e carichi di cura.

La **differenziazione sociale** si vede anche nei profili professionali:

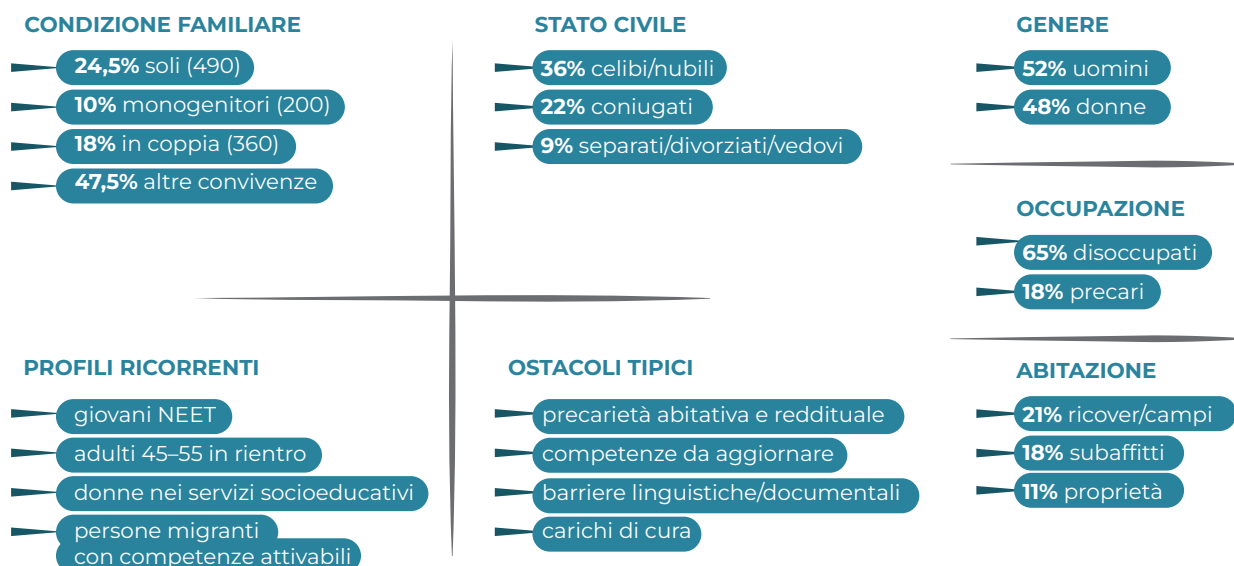
- **Giovani NEET (18–30 anni)** che, dopo orientamento e formazione breve, trovano sbocchi in ristorazione, logistica e servizi.
- **Adulti 45–55 anni** che rientrano in mansioni operaie o di servizio, valorizzando competenze pregresse.
- **Donne**, con una presenza significativa negli inserimenti sociosanitari e scolastici.
- **Persone migranti**, spesso con esperienze lavorative spendibili (logistica, ristorazione, artigianato) ma ostacolate da barriere linguistiche, documentali o di riconoscimento titoli.

Per molti, l'accesso all'occupazione passa dal **rafforzamento delle competenze** (bilancio, upskilling/reskilling, tirocini) e dalla rimozione di ostacoli molto concreti (trasporti, strumenti, documenti, cura dei figli). Anche grazie ai percorsi **GOL** e alla rete territoriale, l'accompagnamento integra orientamento, formazione e sostegni mirati, fino al tutoraggio post-assunzione.

.....
² 33% conviventi di fatto

Chiave di lettura: il nucleo generativo non è “chi è più fragile” ma **l'organizzazione della comunità che consente di sprigionare energie e accogliere:** personalizzazione dei percorsi, prossimità dei presidi, alleanze tra parrocchie, servizi e imprese. È così che la diversità diventa spinta generativa.

PROFILO E BISOGNI



ETÀ, GENERE E NAZIONALITÀ

I beneficiari presentano una grande varietà di profili. L'età media è di **44 anni**, con due fasce prevalenti: i **giovani tra i 18 e i 30 anni (24%)**, spesso NEET alla ricerca di un primo impiego, e **gli adulti tra i 51 e i 59 anni (26%)**, esclusi dal lavoro e con difficoltà di ricollocazione. **La distribuzione di genere è equilibrata** (52% uomini, 48% donne). Quanto alla nazionalità, si registra una sostanziale parità tra italiani (52%) e stranieri (48%), con provenienze da oltre 50 Paesi. Le comunità più numerose provengono da Romania, Nigeria, Perù, Bangladesh e Ucraina.

CONDIZIONE FAMILIARE E STATO CIVILE

Il progetto intercetta una popolazione segnata da difficoltà relazionali e sociali oltre che lavorative.

- ▶ Stato civile: prevalgono i celibi/nubili (36%), seguiti dai coniugati (22%) e da separati/divorziati/vedovi (9%).
- ▶ Condizione familiare: su 2.000 beneficiari presi in carico nel triennio il 24,5% vive da solo, il 10% è rappresentato da nuclei monogenitoriali con figli, mentre il 18% vive in coppia, con o senza figli. Il restante 47,5% convive con genitori, parenti o in altre forme abitative collettive. Questo dato evidenzia come la fragilità lavorativa sia spesso intrecciata a condizioni di isolamento o precarietà familiare.

CONDIZIONE ABITATIVA

I dati e le storie incontrate confermano la stretta relazione che a volte vi è tra forme diverse di povertà.

Il quadro abitativo è emblematico di ciò e riflette la precarietà diffusa:

- ▶ 21% vive in ricoveri di fortuna o campi rom.

- ▶ 18% in subaffitto o ospitalità temporanee.
- ▶ solo l'11% dispone di una casa di proprietà. Molti vivono in comodati precari o comunità di accoglienza, a conferma della fragilità delle reti abitative a Roma.

SITUAZIONE LAVORATIVA E ULTIMA ATTIVITÀ

Il 65% dei beneficiari è disoccupato, un quarto dei quali in condizione di disoccupazione di lunga durata. Il 18% è occupato in forme precarie (contratti a chiamata, part-time involontari, lavoro informale). Le ultime esperienze lavorative più frequenti riguardano i servizi alla persona (colf, badanti, assistenti familiari), la logistica, la ristorazione, il commercio, l'artigianato e l'edilizia. Si tratta di mansioni poco qualificate, spesso discontinue, che confermano la presenza di un bacino di "lavoratori poveri".

COLLOCAZIONE TERRITORIALE

La provenienza territoriale evidenzia una forte concentrazione nelle periferie Est e litorale romano

- ▶ Municipio VI (Torri): ~15% dei beneficiari
- ▶ Municipio V (Prenestino–Centocelle): ~14%
- ▶ Municipio XI (Arvalia–Portuense): ~13%
- ▶ Municipio X (Ostia): ~11%
- ▶ Municipio XV (Cassia–Flaminia): ~11%.

Occorre però precisare che le persone coinvolte nel progetto provengono da praticamente tutti i Municipi di Roma.

BENEFICIARI IN SINTESI

(2023–2025 | DATI AL 31/08/2025)

2.000 PRESE IN CARICO

Età media	44 anni
Genere	52% uomini 48% donne
Nazionalità	52% italiani 48% stranieri (da 50 Paesi)
Stato civile	36% celibi/nubili 22% coniugati 9% separati/divorziati/vedovi
Condizione familiare	24,5% soli 10% nuclei monogenitoriali con figli 18% in coppia
Condizione abitativa	21% ricoveri/campi 18% subaffitti/ospitalità 11% proprietà
Occupazione	65% disoccupati 18% precari
Ultima attività prevalente	servizi alla persona logistica commercio/ristorazione artigianato/edilizia
Provenienza territoriale	prevalenza Municipi V–VI (Est Roma) Ostia e Cassia/Flaminia

5. I FRUTTI

Dai rami del progetto si colgono i frutti: risultati concreti e misurabili che raccontano percorsi di dignità ritrovata e comunità più inclusive. I numeri non descrivono solo servizi erogati, ma vite che hanno trovato opportunità reali.

Interventi di accompagnamento

Nel triennio sono stati realizzati oltre 900 colloqui individuali e circa 400 orientamenti di secondo livello. Non solo ascolto, ma bilanci di competenze, simulazioni di colloqui, supporto alla stesura del CV e definizione di obiettivi professionali realistici.

Interventi finanziati

Al 31 agosto 2025 risultano attivati circa 500 interventi finanziati, superando l'obiettivo triennale di 480 (+4%). La ripartizione evidenzia la varietà degli strumenti: 220 corsi di formazione, 120 tirocini e 160 contributi economici. I corsi hanno spaziato dalla ristorazione all'assistenza sociosanitaria, fino all'apprendimento di lingue, digitale e cybersecurity; i tirocini hanno offerto esperienze in logistica, amministrazione, sartoria e agricoltura; i contributi hanno rimosso barriere concrete come trasporti, documentazione e strumenti di lavoro.

Innovazioni

Il progetto ha sperimentato percorsi di autoimpiego per microimprese artigianali e interventi mirati per donne sole con figli, migranti, NEET ed ex detenuti, con tutoraggio specifico.

Programma GOL (Garanzia di Occupabilità Lavoratori)

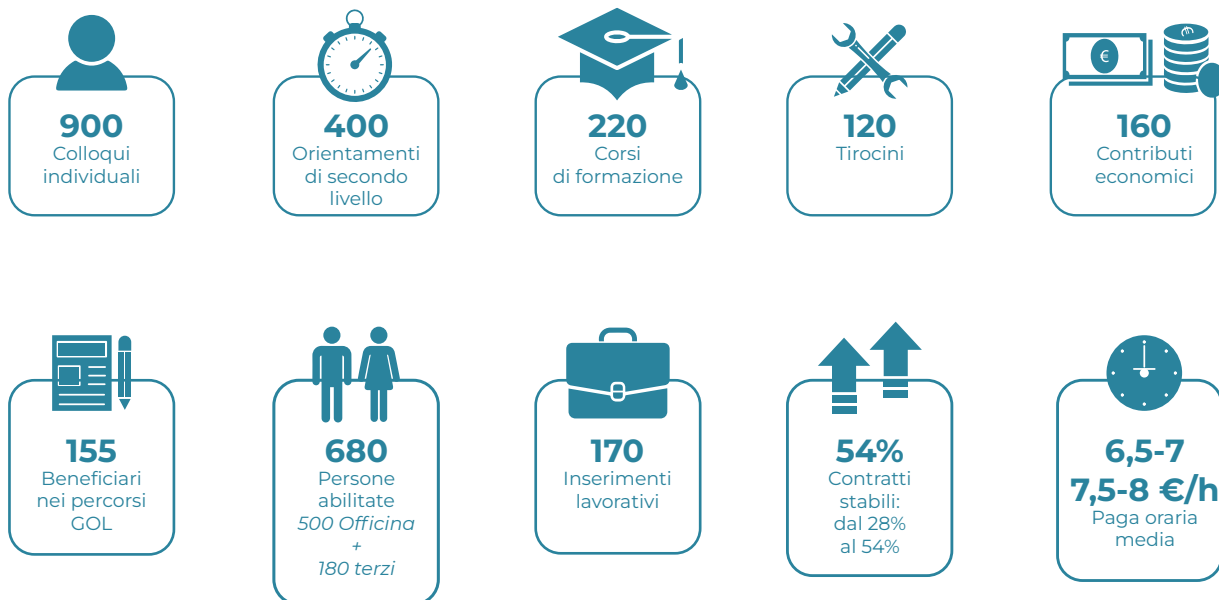
Tra 2024 e 2025 Officina ha accompagnato 155 beneficiari nei percorsi del Programma GOL³, distribuiti tra accompagnamento al lavoro, upskilling, reskilling e fragilità complesse. La collaborazione con enti accreditati e Centri per l'Impiego ha garantito continuità e rapidità nell'attivazione:

- 46 in GOL 1 (accompagnamento al lavoro)
- 32 in GOL 2 (upskilling aggiornamento di competenze)
- 44 in GOL 3 (reskilling riqualificazione)
- 31 in GOL 4 percorsi per persone con fragilità complesse
- 2 tramite Bando Generazioni iniziativa rivolta ai giovani adulti in condizioni di svantaggio per favorirne l'autonomia e l'accesso al mercato del lavoro.

.....
³ GOL è un'iniziativa del PNRR che mira a riqualificare i servizi per il lavoro in Italia per favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo e l'aggiornamento professionale. Si rivolge a persone con ammortizzatori sociali, beneficiari di sostegni al reddito, lavoratori fragili (giovani, donne, disabili, over 55), working poor e altri disoccupati. Il programma offre percorsi personalizzati di orientamento, aggiornamento e riqualificazione professionale, coinvolgendo le Regioni e i Centri per l'Impiego.

I FRUTTI DELL'ECOSISTEMA

(2023-2025)



Negli ultimi tre anni, il progetto Officina delle Opportunità ha mostrato una crescita costante nell'efficacia dei percorsi di accompagnamento al lavoro. Una quota sempre maggiore di beneficiari presi in carico ha raggiunto l'obiettivo di essere "abilitato all'inserimento nel mercato del lavoro", cioè, qualificato formalmente e preparato e pronto per entrare o tornare nel mercato del lavoro.

Essere "abilitati" nel percorso Officina delle Opportunità significa ben più che aver frequentato corsi o svolto tirocini: rappresenta il risultato di un intervento articolato, costruito su misura per ciascun beneficiario attraverso l'ascolto, la valutazione delle competenze, la definizione di obiettivi professionali concreti e il supporto nella rimozione degli ostacoli pratici o personali che impediscono un accesso dignitoso al lavoro.

Essere abilitati implica, dunque, aver acquisito competenze reali, strumenti operativi, fiducia in sé stessi e una consapevolezza nuova delle proprie possibilità sul mercato del lavoro; è il frutto di un accompagnamento individualizzato che trasforma un vissuto di fragilità in valore.

Si distinguono gli "abilitati diretti", ovvero coloro che hanno beneficiato di percorsi promossi e finanziati da Officina, e gli "abilitati totali", che includono anche i beneficiari coinvolti tramite enti terzi (ad esempio il programma GOL o enti di formazione accreditati), ma sempre seguiti con la mediazione e il sostegno di Officina delle Opportunità. Il valore di questo percorso, quindi, sta nella capacità di portare le persone dalla marginalità all'autonomia, dando corpo a un cambiamento sostanziale nella vita lavorativa e sociale dei destinatari.

Complessivamente, **680 persone sono state abilitate (500 da Officina e 180 da enti terzi)**. Gli inserimenti lavorativi sono 170: 75 nel 2023, 47 nel 2024, 48 stimati a fine 2025 (36 già contrattualizzati al 31/08). Di questi, 41 inserimenti sono avvenuti direttamente

dopo corsi o tirocini promossi da Officina, segno di una filiera formativa–occupazionale efficace.

Nel primo anno di avviamento del progetto Officina delle Opportunità, i risultati rispecchiavano la fase di rodaggio e di costruzione della rete: il rapporto tra abilitati e presi in carico si attestava al 12,8% nel 2023. È stato solo attraverso il costante rafforzamento della rete territoriale, l'accresciuta collaborazione tra parrocchie, operatori e istituzioni e il progressivo miglioramento del metodo di accompagnamento, che il progetto ha potuto vivere una significativa crescita, arrivando al **56,9% di abilitati nel 2025**. Questa parabola positiva, frutto di un cammino condiviso e di una visione di comunità che si fa prossima agli ultimi, esprime come il lavoro paziente, umile e capillare possa generare opportunità concrete e dignitose anche per chi vive situazioni di fragilità

La stabilità dei contratti è cresciuta significativamente: dal 28% nel 2023 al 54% nel 2025 dei rapporti con durata superiore ai sei mesi. Parallelamente, la paga oraria media è salita da 6,5–7 € netti/ora nel 2023 a 7,5–8 € nel 2025, segnale di un miglioramento complessivo delle condizioni lavorative.

Inserimenti lavorativi

INSERIMENTI LAVORATIVI

(2023–2025)



Inserimenti
totali
170



75 nel 2023
47 nel 2024
48 nel 2025
stimati



41
Inserimenti
post-formazione
(da corsi o tirocini
Officina)



Contratti stabili:
dal **28%** (2023)
al **54%** (2025)



Paga oraria media:
da **6,5-7** €/h (2023)
a **7,5-8** €/h (2025)



Tipologie contrattuali:
15% indeterminato
20% apprendistato
60% determinato
5% altre forme

Nel triennio 2023–2025 il progetto Officina delle Opportunità ha seguito **2.000 beneficiari**, offrendo loro un sostegno articolato e personalizzato.

Di questi, **500** hanno raggiunto l'abilitazione diretta grazie a percorsi promossi e finanziati internamente, mentre altri **180** sono stati abilitati tramite enti terzi, tra cui il programma GOL e altri progetti partner, con il costante supporto della rete territoriale Officina. Oltre a chi ha concluso il percorso di abilitazione, il lavoro di Officina ha coinvolto tutti i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro: per ciascuno è stato attivato un percorso di orientamento, supporto nell'elaborazione del curriculum vitae, simulazione dei colloqui e definizione di obiettivi professionali, insieme all'invio di informazioni mirate sulle possibili collocazioni lavorative.

Un ulteriore risultato concreto è rappresentato dai 170 inserimenti lavorativi regolari realizzati in questi tre anni. Ogni contratto rappresenta l'esito di un percorso completo – ascolto, orientamento, bilancio di competenze, formazione, tirocini, mediazione con le aziende – in un sistema integrato.

Andamento triennale

- 2023: 75 inserimenti, con una forte spinta iniziale dovuta anche al recupero di percorsi avviati nella fase pre-progettuale.
- 2024: 47 inserimenti, anno di consolidamento, numeri più contenuti ma in crescita per la qualità contrattuale.
- 2025: 48 inserimenti (al 31 agosto), una dinamica in notevole crescita rispetto all'anno precedente.

Tipologia contrattuale

- **Tempo indeterminato:** 15% degli inserimenti, in crescita nei settori sociosanitari, amministrativi e artigianali.
- **Apprendistato:** circa 20%, utilizzato soprattutto con giovani NEET e profili in riqualificazione, con contratti che uniscono formazione e lavoro in azienda.
- **Tempo determinato:** circa 60%, resta la tipologia prevalente. La qualità è però migliorata nel tempo: nel 2023 solo il 28% dei contratti superava i 6 mesi, mentre nel 2025 la quota è salita al 54%, segno che più della metà dei rapporti garantisce oggi una durata medio-lunga e maggiore stabilità.
- **Altre forme contrattuali** (a chiamata e intermittente): circa 5% del totale, in forte calo rispetto al 2023 e oggi residuali.

Settori principali

Multiservizi, cooperative sociali, commercio, logistica, scuole, edilizia, agricoltura, artigianato

Retribuzione e paga oraria

Un aspetto rilevante emerso nel triennio riguarda sia la tipologia contrattuale che l'evoluzione della paga oraria. Nel corso del periodo, si è osservata una netta riduzione dei contratti a chiamata e di brevissima durata, a favore dei contratti a tempo determinato fino a 6 mesi. Questo cambiamento è stato favorito sia dalle nuove normative, che hanno reso più stringenti e meno vantaggiosi i contratti a chiamata, sia dal lavoro di accompagnamento svolto nell'ambito del progetto. Grazie all'orientamento, al tutoraggio e al supporto costante, molte persone fragili hanno potuto accedere a contratti temporanei più stabili e tutelanti rispetto al passato. In questo modo, l'accesso al lavoro è risultato meno precario e, pur restando nell'ambito di contratti a termine, garantisce oggi maggiori diritti e continuità rispetto alle collaborazioni occasionali e intermittenti.

Nel 2023, molti inserimenti si collocavano vicino ai minimi contrattuali previsti dai diversi CCNL, con compensi medi tra i 6,5 e i 7 euro netti all'ora. Nel 2025, invece, la media si è alzata, avvicinandosi ai 7,5–8 euro netti all'ora, soprattutto grazie all'aumento salariale per i contratti più stabili (come apprendistato e tempo indeterminato) e alla maggiore attenzione delle imprese partner verso la qualità delle condizioni offerte.

I frutti

All'avvio del progetto Officina delle Opportunità nel 2023 sono stati definiti specifici indicatori quantitativi e qualitativi, finalizzati alla valutazione dell'efficacia del modello di intervento. L'obiettivo era dotarsi di parametri oggettivi e verificabili, utilizzare a monitorare il numero di persone intercettate, le persone effettivamente prese in carico, le candidature sostenute e la quantità di interventi formativi e di accompagnamento attivati lungo il percorso progettuale.

A distanza di 32 mesi, dal 1° gennaio 2023 al 31 agosto 2025, i dati aggiornati confermano non solo il pieno raggiungimento ma, in quasi tutti gli ambiti, il superamento degli obiettivi fissati in fase di avvio del progetto.

INDICATORE DI PROGETTO	OBIETTIVO PREVISTO	RISULTATO RAGGIUNTO	SCOSTAMENTO
Primi contatti tramite parrocchie	2.500 (triennio)	7.800	+220%
Prese in carico dai PTA	1.400 (triennio)	2.000	+43%
Candidature in valutazione	460/anno (38 al mese)	600/anno (≈50/mese)	+30%
Interventi finanziati (totali)	480 (160/anno)	500	+4%
• Corsi di formazione	—	220	—
• Tirocini	—	120	—
• Contributi economici	—	160	—

Dati aggiornati al 31 agosto 2025

- I primi **contatti territoriali** hanno superato le 7.800 unità, più del triplo di quanto previsto: segno che la rete ecclesiale ha funzionato come vero presidio di prossimità, fornendo informazioni di base alle persone. Le **prese in carico** (≈2.000) hanno superato del 43% l'obiettivo iniziale, a conferma che il progetto non si è limitato a intercettare bisogni, ma ha saputo avviare percorsi personalizzati.
- Le **candidature in valutazione** hanno avuto un incremento del 30% rispetto al target, con una media di 50 al mese: qui si misura l'impatto dell'orientamento e del bilancio di competenze.
- Gli **interventi finanziati** (500) hanno leggermente superato l'obiettivo triennale di 480: un dato che segnala una **tenuta del modello**, nonostante la complessità organizzativa.

CONCLUSIONI

I dati aggiornati al 31 agosto 2025 confermano che la maggior parte degli obiettivi che il progetto Officina delle Opportunità si era posto inizialmente sono stati raggiunti e, in diversi casi, anche superati. Questi risultati rappresentano un segno di fiducia e al tempo stesso sollecitano una responsabilità condivisa e sempre rinnovata. Evidenziano che la via della prossimità, dell'ascolto e dell'accompagnamento personalizzato dei percorsi costituisce anche un segno concreto di speranza che proprio nell'anno del Giubileo assume un valore del tutto particolare. Un segno che può contribuire ad offrire risposte autentiche alle tante forme di fragilità che attraversano il tessuto sociale della nostra città.

L'esperienza maturata e condivisa in questi quasi tre anni, tessuta grazie alla collaborazione tra realtà ecclesiali, istituzioni pubbliche, terzo settore, imprese e volontari, è testimonianza viva della centralità dei principi della Dottrina Sociale della Chiesa: la dignità inviolabile di ogni persona, la solidarietà che si traduce in responsabilità reciproca, la sussidiarietà come valorizzazione delle energie locali e la promozione del bene comune come traguardo sempre aperto e da cooperazione. È proprio nell'incontro, nell'ascolto reciproco e nella corresponsabilità tra soggetti diversi che ogni giorno nasce, con fatica e umiltà, una speranza concreta per quanti vivono l'incertezza del lavoro e del proprio futuro. Si tratta ora di capire quali potrebbero essere le prospettive del progetto fin qui realizzato.

Siamo consapevoli che questi risultati, pur significativi sul piano umano, relazionale ed educativo, non trasformano da soli la condizione lavorativa complessiva nell'area di Roma e della diocesi. D'altra parte non poteva certamente essere questo l'obiettivo ma quello di aprire dei percorsi sperimentali forse inediti per l'accesso al lavoro dignitoso, basati sull'ascolto e soprattutto sull'accompagnamento delle persone e la personalizzazione degli interventi. Il contesto resta segnato da precarietà diffusa, disparità e situazioni di marginalità che solo un impegno corale, strutturato e continuativo potrà nel tempo arginare. Tuttavia, ogni storia intercettata, ogni percorso di orientamento e formazione tracciato con pazienza, ogni nuovo inserimento lavorativo rappresenta un piccolo ma concreto segno di comunità operosa, una testimonianza che la dignità della persona resta la stella polare dell'azione sociale ed ecclesiale.

Il progetto Officina delle Opportunità si configura così come un laboratorio di carità intelligente e riflessiva, animato dal desiderio di ascoltare, discernere e rinnovare continuamente la propria azione. Nella consapevolezza che ogni risultato raggiunto non è mai punto d'arrivo ma sempre una tappa, un passo nel cammino verso una comunità realmente inclusiva, solidale e fraterna, pienamente in sintonia con l'orizzonte ispiratore della Dottrina Sociale della Chiesa e del Vangelo.

La conclusione migliore al momento ci sembra essere riassunta in due parole: grazie e insieme.

Grazie per i molti soggetti - tra operatori, volontari, responsabili ecclesiali, istituzionali e d'impresa - che hanno collaborato alla sua realizzazione.

Insieme, perché è sempre più evidente che solo lo sforzo corale di più attori è in grado di affrontare problemi così complessi come quello di pervenire a quella inclusione sociale, a quel lavoro dignitoso all'altezza delle aspettative di quanti hanno a cuore il bene comune e l'interesse generale.

Tabella riepilogativa Officina delle Opportunità

INDICATORE	RISULTATO ATTESO TRIENNALE	RISULTATO RAGGIUNTO	SCOSTAMENTO
Persone accolte	2.500	7.800	+220%
Beneficiari presi in carico (pta)	1.400	2.000	+43%
Genere	—	52% uomini – 48% donne	—
Nazionalità	—	52% italiani – 48% stranieri (50 Paesi)	—
Età media	—	44 anni (18–30: 24%; 51–59: 26%)	—
Condizione familiare	—	490 soli (24,5%) – 200 monogenitori (10%) – 360 coppie (18%) – 950 altre convivenze (47,5%)	—
Stato civile	—	36% celibi/nubili – 22% coniugati – 9% separati/divorziati/vedovi	—
Condizione abitativa	—	21% ricoveri/campi – 18% subaffitti/ospitalità – 11% proprietà	—
Occupazione	—	65% disoccupati – 18% precari	—
Ultima attività prevalente	—	Servizi persona, logistica, commercio/ristorazione, artigianato/edilizia	—
Collocazione territoriale	—	VI (15%) – V (14%) – XI (13%) – X (11%) – XV (11%)	—
Interventi in accompagnamento			
Colloqui individuali	—	900	—
Orientamenti di ii livello	—	400	—
Beneficiari nei percorsi gol	—	155	—
Interventi finanziati totali	480	500	+4%
Corsi di formazione	—	220	—
Tirocini	—	120	—
Contributi economici	—	160	—
Abilitati totali	—	680 (500 Officina + 180 terzi)	—
Inserimenti lavorativi	—	170 (75 nel 2023 – 47 nel 2024 – 48 nel 2025)	—
Contratti stabili	—	Dal 28% (2023) al 54% (2025)	—
Paga oraria media	—	Da 6,5–7 €/h (2023) a 7,5–8 €/h (2025)	—
Candidature in valutazione	460/anno	600/anno (≈50/mese)	+30%



VICARIATO DI ROMA
UFFICIO DELLA CARITAS DIOCESANA



REGIONE
LAZIO



ROMA
CAPITALE

SEDE CENTRALE
CARITAS ROMA - POLO DON PINO PUGLISI
Via Venafro, 30 - 00159 Roma

06.888.15370 / 366.6356640
officina.lavoro@caritasroma.it

www.caritasroma.it